

L'affondo in diretta tv

Il parlamentare ha definito «illegali, illegittime quando non illecite» le condotte dell'ex direttore Miccolis

Il messaggio in aula

Il leader Pdl: «Pronto anche a rinunciare all'immunità. Arriva il ministro? Millanteria e arroganza dai vertici»



I veleni sul tavolo del Governo: «Accerteremo la situazione»

Il sottosegretario a Mantovano: «Ispettori? Valutiamo»

di Maria Claudia MINERVA

«Il ministro Profumo segue da vicino tutta la vicenda dell'Università del Salento e si adopererà nei prossimi giorni e nei limiti della normativa per attuare le iniziative al fine di accertare la situazione in esame». A tre settimane dalla presentazione dell'interpellanza urgente, a firma Alfredo Mantovano e altri 54 parlamentari, è toccato al sottosegretario per l'Università, l'Istruzione e la Ricerca, Marco Rossi Doria, rispondere ieri all'interrogazione, nel corso di una seduta alla Camera trasmessa in diretta tv. Sotto la lente d'ingrandimento alcune irregolarità nello svolgimento di procedure concorsuali - in particolare i tre posti per amministrativo, prima tappa di una serie di presunti conflitti di interesse e abusi di potere sui quali indaga pure la magistratura - e l'operato dell'ex direttore generale Emilio Miccolis.

Il sottosegretario ha anche rivelato i contenuti di un'informativa in cui il rettore ha spiegato le procedure che hanno portato alle dimissioni di Miccolis: «Il Ministro sta seguendo con particolare attenzione, da vicino, l'intera vicenda - ha ribadito Rossi D'Orta - ma per quanto riguarda le sue visite, non sono state in alcun modo confermate, come l'onorevole Mantovano sa perché siamo in continuo contatto come Ministero su questa questione delicata ed importante».

Nell'esposizione del deputato salentino i motivi dell'interpellanza: «Si fa riferimento a un caso esemplare accaduto di recente di un concorso che, con un eufemismo, può qualificarsi opaco - ha esordito Mantovano -. È evidente che il concorso in questione è importante non in sé, ma in quanto emblematico di costumi e di prassi illegali, illegittime, se non proprio illecite. Adopero questi aggettivi, non perché ho lo scudo dell'immunità che, perlomeno per quanto sto dicendo, può essere tranquillamente oggetto di rinuncia, ma perché sono state la giustizia ordinaria e quella amministrativa a permettersi tali qualificazioni quando si sono occupate di questa vicenda, ma francamente non avrei mai immaginato che subito dopo la presentazione dell'interpellanza, sarebbero venute fuori vicende di gravità notevolmente superiore rispetto a quella illustrata nell'atto di sindacato ispettivo».

Non è mancato nemmeno il riferimento alla bufera conseguita all'indomani del-



Sopra, la Camera dei deputati; in alto, a destra, l'onorevole Alfredo Mantovano

mento, per numerose docenze di qualità, per la competenza e la dedizione di tanti collaboratori amministrativi e per la presenza di studenti ricchi di speranza e di buona volontà - ha aggiunto il deputato -. Ma purtroppo da mesi, se non da qualche anno, le testate giornalistiche del territorio sono costrette, per dovere di cronaca, ad occuparsi dell'Ateneo leccese, non per



dare conto delle voci positive prima indicate, che pure non sono scomparse, ma solo per fare da cassa di risonanza a scontri interni, a denunce, ad accuse ed ad indagini penali».

Mantovano, che ha sottolineato come il suo agire sia legato alla necessità di un rasserenamento nell'interesse generale di tutti, ha ribadito: «Preoccupa è la situazione di conflittualità attivata dal rettore in un modo che ha assunto tratti difficilmente sanabili, con larga parte dei sindacati, dei docenti, del personale amministrativo, degli studenti ed anche con chi dall'esterno ha provato ad interessarsi delle vicende dell'Ateneo. Le reazioni da parte sua alle perplessità manifestate o alle richieste di trasparenza, sono consistite in querele contro i sindacati, in minacce di querele contro i giornalisti, nell'incredibile offerta pubblica rivolta a chi sta parlando di indicare propri amici nelle commissioni di gara per l'aggiudicazione degli appalti; nel vantare vicinanza al Ministero e ai suoi vertici millantando imminenti e plurime presenze del Ministero dell'Istruzione e del-

l'Università nell'Ateneo che, voglio sperare, saranno smentite dalle parole e dai fatti, e per questo attendo con fiducia la risposta del rappresentante del Governo».

Ma il sottosegretario Rossi D'Orta, nel definire «delicata» la questione oggetto dell'interpellanza ha garantito l'attivazione da parte del ministero di tutte le iniziative necessarie, senza però accennare all'avvio degli ispettori che - lo aveva premesso lo stesso Mantovano - potrebbe invece essere disposto dal dicastero della Funzione pubblica, anch'esso destinatario dell'atto parlamentare.

L'EVENTO

Tecnologie nel ricordo di Rizzo



Angelo Rizzo

Mentre si consumano le battaglie e i veleni si propagano a ritmo vorticoso, una parte dell'Università del Salento, quella impegnata nella didattica e nella ricerca, oggi presenta due eventi importanti: il primo alle 14, dove è in programma la presentazione dei risultati del progetto «X-Net.Lab», finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i cui soci sono Engineering-Ingegneria Informatica, Avio e il Centro Cultura Innovativa d'Impresa dell'Università del Salento.

Il secondo appuntamento, alle 15 (nell'aula magna di Ingegneria), riguarda invece la commemorazione a dieci anni dalla scomparsa dell'ex rettore. «Angelo Rizzo dieci anni dopo - idee, progetti futuro», questo il tema dell'incontro che vedrà la partecipazione del prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta, cui è affidato il saluto di apertura, di Loredana Capone, vice presidente della Regione Puglia; Paolo Perrone, sindaco di Lecce; Antonio Gabellone, presidente della Provincia di Lecce. Come rappresentanti dell'Università e della ricerca scientifica ci saranno il rettore Domenico Laforgia, il direttore della Scuola Superiore Isufi Loris Sturlese, il presidente del Cnr Luigi Nicolais, il responsabile dell'Unità tecnica tecnologie dei materiali Enea Marco Vittori, del direttore scientifico Iit Roberto Cingolani, del direttore del Cedad dell'Ateneo salentino Lucio Calcagnile. Il programma dice che il saluto conclusivo sarà affidato al ministro Francesco Profumo, ma al momento non ci sono conferme.

IL CONCORSO BLOCCATO
Voglio spiegazioni sulle prove bloccate da Miccolis

AUTONOMIA E CONFLITTI
Una gestione che disprezza tutte le regole

LE INIZIATIVE DEL MINISTERO
Seguiamo la vicenda e metteremo in atto delle iniziative

la pubblicazione di alcune registrazioni dei colloqui intercorsi tra l'ex direttore generale, Miccolis, e i sindacalisti Manfredi De Pascalis e Tiziano Margiotta. Da parte di Mantovano c'è stato pure l'accento alla presunta incompatibilità del rettore in quanto socio fondatore di una società di consulenza per brevetti, della quale è amministratore delegato il figlio.

Il parlamentare salentino senza giri di parole ha attaccato duramente la gestione Laforgia: «Ci sono articolazioni della nostra vita istituzionale e civile, la cui autonomia va rispettata nella forma e nella sostanza. Essa, infatti, l'autonomia, non vale in sé, ma vale in quanto è diretta a per-

seguire obiettivi importanti, che vanno oltre le beghe e le polemiche. L'autonomia di un Ateneo universitario è al servizio di obiettivi come la libertà di ricerca, la formazione dei giovani e la loro proiezione verso il mondo del lavoro - ha incalzato -. Ma autonomia non significa ontonomia e ancora meno significa arbitrio o disprezzo delle regole. Una lettura distorta dell'autonomia provoca la compromissione del perseguimento di quei beni e rischia di sostituire parole chiave come «formazione, ricerca, occupazione». Nel corso degli anni l'Università del Salento si è distinta, tra l'altro, per l'eccellenza della ricerca in alcuni settori di insegna-

L'INTERROGAZIONE In cinque chiedono spiegazioni sul progetto dello "Sperimentale" affidato alla moglie del dirigente comunale

di Maddalena MONGIÓ

La consulenza richiesta dall'Università del Salento all'architetto Irene Fiorentino, moglie di Luigi Maniglio, dirigente all'Urbanistica del Comune di Lecce, è il nuovo terreno di scontro nell'Ateneo salentino e cinque senatori accademici presentano un'interrogazione urgente al rettore, Domenico Laforgia. I fatti. L'Università del Salento, dopo aver acquisito la proprietà dell'ex Sperimentale Tabacchi, lo scorso mese di luglio, ha chiesto una conferenza di servizi per acquisire il parere su un progetto che cambierà il volto dell'edificio. Il progetto definitivo è stato curato dallo staff Programmazione e Progettazione Edilizia della Ripartizione Tecnica dell'Università del Salento, ma a questo è stato aggiunto uno studio di fattibilità redatto dalla moglie di Maniglio. I senatori accademici: Cataldo Balducci, Monica Bettassa, Raffaele De Giorgi, Nicola Grasso, Stefania Presicce, firmano l'interrogazione urgente in rigoroso ordine alfabetico e puntano il dito sull'onorario percepito dalla Fiorentino - poco più di 32mila euro - e sulla necessità di redigere uno studio di fattibilità.

Incarico "eccellente", guerra al Senato



Il rettorato in piazzetta Tancredi

Questi i punti nodali che vengono contestati al rettore Laforgia, che si trova, ancora una volta, sulla graticola. «Per quali ragioni - si legge nell'interrogazione - è stato ritenuto necessario corredare il progetto con uno studio di fattibilità tenuto conto che "per la realizzazione di servizi pubblici, l'approvazione di progetti di opere pubbliche, anche se non conformi alle specifiche destinazioni di piano, non comporta necessità di varianti allo strumento urbanistico medesimo". Sulla base di quali motivazioni lo studio di fattibilità non è stato affidato al personale in servizio presso l'Ateneo considerato che l'intero progetto era stato già redatto dallo Staff Programmazione e Progettazione Edilizia della Ripartizione Tecnica dell'Università del Salento, nelle figure di personale tecnico competente anche nella materia urbanistica».

Ma la ciliegina sulla torta riguarda l'onorario. I senatori accademici firmatari dell'interpellanza, chiedono come sia stato calcolato l'onorario professionale ricevuto dall'architetto Fiorentino. E non basta. I senatori accademici chiedono anche "di sapere se il Responsabile Area Tecnica, o il Rup abbia espresso parere di congruità motivato sull'importo in questione". Nel frattempo rammentano al rettore Laforgia le affermazioni dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici. Una ciliegina sulla torta, a chiusura dell'interrogazione, per ricordare che «nella determinazione dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria, non possono limitarsi ad una generica e sintetica indicazione del corrispettivo, ma devono indicare con accuratezza ed analiticità i singoli elementi che compongono la prestazione ed il loro valore».